

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

|  | Annata | Semestre | Trimestre |
|--|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale . . .  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| » a domicilio . . .                    | » 20   | » 10.50  | » 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta . . . | » 22   | » 11.50  | » 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Secondo notizie giunte alla Prefettura, il prestito di Parigi fu sottoscritto 42 volte e mezza, cioè a Parigi 26 volte, nei dipartimenti 11, all'estero 12.

— Risultato della elezione di Seine et Oise: Valentin (repubblicano) 55,000; Duca di Padova (bonapartista) 47,000; Keratry (settennalista repubblicano) 4000. Mancano i risultati di 40 comuni. Coste del Nord: Keryey (repubblicano) 38,300; Foucher 36,700; Duca di Feltré (bonapartista) 31,200. Mancano i risultati di 4 comuni. Saranvi ballottaggi.

PEST, 8. — Il Presidente del consiglio dei ministri dichiarò ieri nel club del partito Deak, che il governo prenderà una decisione dopo la discussione generale del bilancio.

Il partito Deak decise di entrare nella discussione speciale del bilancio.

— Camera dei Deputati. — Il presidente del Consiglio pronunciò un lungo discorso. Dichiarò che l'aumento delle imposte è il solo mezzo di equilibrare il bilancio: è impossibile fare grandi economie sul bilancio della guerra.

Il discorso fu vivamente applaudito.

BAJONA, 8. — Assicurasi che gli Alfonsisti sono entrati ad Estella.

Mendiri ed Argonz sarebbero stati uccisi dagli stessi Carlisti.

Don Carlos sarebbe ritirato a Vergara.

COSTANTINOPOLI, 8. — Una lettera Imperiale al Granvisir ordina che si nomini una commissione speciale incaricata di definire con Hirsich la questione delle ferrovie, e prescrive d'incaricare Hirsich della esecuzione di tutte le linee da costruirsi nella Turchia Europea.

**DIARIO POLITICO**

**GUERRA DI SPAGNA**

Benchè le notizie che provengono di Spagna abbiano un carattere contraddittorio, sembra potersi escludere ogni dubbio che le ultime giornate furono decisamente favorevoli alle armi del Re Alfonso.

Riesce ciononostante incomprendibile, se pur è vera, la notizia che il Re debba tosto lasciar il campo per far ritorno a Madrid. Come può essere s'egli è stato vittorioso? E se non lo fu, con qual'aura, con quali speranze rientrerebbe egli nella stessa capitale, dove, poche settimane sono, fu ricevuto con archi di trionfo, colle finestre imbandierate, fra le acclamazioni del popolo, sotto una pioggia di fiori?

Se la notizia del suo ritorno a Madrid si conferma noi la spieghiamo nel solo caso, che la rotta dei Carlisti sia stata piena, e che la stessa Estella, come lo annunzia un dispaccio da Baiona sia caduta nelle mani delle truppe alfonsiste, o che le operazioni contro di essa ormai siano condotte a tal punto, che tutto si riduca ad un assedio della piazza, durante il quale la presenza del giovane Re al campo sarebbe inutile o superflua.

**ELEZIONI FRANCESI**

Il risultato delle due elezioni, che hanno avuto luogo domenica scorsa nei dipartimenti di Seine et Oise e Côtes-de-Nord, fu quale i giornali avevano generalmente preveduto, cioè che tanto nell'uno come nell'altro dipartimento dovrà farsi l'esperienza del ballottaggio.

Prevalgono però in entrambi le candidature repubblicane, il che non reca sorpresa riflettendo che questa

è l'aura del momento, e che dalla prima fino all'ultima ruota amministrativa tutti lavorano per far trionfare le idee predominanti del 30 gennaio. Anzi reca sorpresa che malgrado tutte le ostilità, tutte le servizie a cui è fatto segno il partito bonapartista, malgrado che gli altri partiti coalizzati a suo danno abbiano in mano tutti i mezzi leciti ed illeciti per influire sul corpo elettorale, i candidati dell'appello al popolo trovino ancora tanta simpatia, che si esprime in una enorme cifra di voti, per la forza dei quali entrano in ballottaggio, e contrastano il terreno a palmo a palmo con probabilità di successo.

Chi l'avrebbe supposto quattro anni or sono, allorchè proclamavasi a Bordeaux la decadenza dei Napoleonidi, e dopo che la calunnia, l'odio più feroce avevano rovesciato su quel nome tutta la responsabilità di colpe non sue, di tremende sciagure?

Il tempo è galantuomo, e se fino adesso ha fatto molto, non dubitiamo che, malgrado ingannevoli apparenze, farà anche il resto.

**ASSASSINIO**

DI RAFFAELE SONZOGNO

Il Fanfulla del 7 scrive:

« Erano le ore otto e mezzo di ieri sera ed un giovane poco più che ventenne, vestito con una giacca di color oscuro ed un paio di pantaloni chiari, entrava nell'ufficio del giornale La Capitale, chiedendo di parlare al direttore Raffaele Sonzogno.

Il Sonzogno era solo nella seconda camera del suo ufficio, intento a lavorare.

Colui che era stato designato col nome di Giovanni afferrò il braccio del l' incredulo gridandogli:

— Venite a vedere.

Il dottore Vieri e Giovanni salirono in fretta una piccola scala che adduceva ad una specie di soffitta — imperciocchè come dicemmo la *Madonnella* componevasi di un solo piano — e là giunto Giovanni spalancò una finestruola dalla quale, come da un osservatorio, si dominava la campagna per una lunga distesa.

— Guardate — gli mormorò quindi all'orecchio — e dite ancora che sono pazzo.

La luna quasi immobile nel cielo, scintillava il suo raggio sulla neve che avvolgeva — immenso sudario! — tutta la campagna, producendo di tratto in tratto degli sprazzi che assomigliavano ai riflessi dei diamanti.

La notte era così pura che riesciva ben facile discernere gli oggetti anche a molta distanza.

E poi dinanzi alla *Madonnella* — per tutta la lunghezza dello stradone che adduceva alla via maestra, il terreno era libero, spazzato, quasi senz'alberi.

Il dottore Vieri poté quindi rimarcare una lunga striscia grigiastria, mobile dalla quale il raggio lunare faceva scattare ad intervalli delle faville.

A cagione delle movenze, quella co-

Quel che avvenisse nei primi momenti del colloquio tra il Sonzogno e lo sconosciuto niuno sa, nè forse saprà mai. D'un tratto si udì sulla scala umida e buia che conduce all'ufficio del giornale, la voce di Sonzogno, che, in tuono di lamento, gridava: *Aiuto, aiuto, Luigi, mi assassinano!*

A tali grida corsero dalla sottoposta tipografia certo Marcacci, operaio, un tal Mantegazza, direttore della tipografia, ed altri operai. Il Sonzogno era appoggiato al muro, aveva il volto inondato di sangue. Il Marcacci afferra l'individuo che aveva veduto quasi nel momento istesso in cui vibrava al Sonzogno l'ultimo e più terribile colpo.

Il feritore tentò darsi alla fuga, e con sforzi violenti riuscì a liberarsi per pochi istanti dalle mani dei due operai che lo tenevano, e saltò pochi gradini della scala. La guardia municipale portante il numero 154, ed altri cittadini accorsi si gettarono su di lui e lo trascinarono fino alla porta della casa.

Intanto si corse per aiutare il Sonzogno. Egli era caduto a terra: si rinvenne sul suo capo una ferita larga, ma non profonda; il coltello del feritore aveva strisciato sul cappello che portava il Sonzogno. Sembra che questi essendosi alzato per salvarsi dal suo aggressore, l'altro gli abbia piantato il coltello nel ventre; quindi, quando già il Sonzogno aveva gridato aiuto, con più rabbioso colpo gli abbia fatta una profonda ferita nel petto. Lo stile vi rimase conficcato: quando si ritrasse la terribile lama, il Sonzogno diè un rantolo, poi chiuse gli occhi, e spirò. Non pronunciò parola, non fece un gesto.

Intanto molti cittadini che erano accorsi, la guardia municipale e alcuni operai della tipografia traducevano l'as-

sassino al vicino ufficio di pubblica sicurezza.

Per la via fu interrogato sulle cause che lo avevano spinto all'atto feroce. A tale domanda egli rispose:

« Si si, mi conducano pure in arre, sto! Tanto per il delitto che ho commesso! »

Condotta all'ufficio dei reali carabinieri del rione, fu subito interrogato da un tenente dell'arma sul suo nome cognome e sulle circostanze del fatto.

Rispose chiamarsi Pio Frezza, essere romano.

Alle ulteriori domande che gli venivano fatte, il Frezza rispose con proteste d'innocenza, alzando tali grida, e mostrandosi ed essendo veramente in vaso da tale tremore convulso, che lo si dovette assicurare con catene ai polsi ed ai piedi, e chiuderlo in una camera con un carabiniere di guardia.

Intanto la guardia municipale, che aveva preceduto all'arresto del Frezza, ritornò all'ufficio della Capitale, colla speranza di non trovare nel Sonzogno un cadavere e giungere in tempo a prestargli pietosi uffici e raccogliere le sue prime dichiarazioni.

Il Sonzogno era morto! Su un tavolo era stato intanto posto lo stile che aveva servito all'assassino.

Quest'arma non sarà inutile alla istruzione del processo.

È una lama terribile; lunga un palmo e mezzo; ambigliante e arabescata in tutta la sua lunghezza; il sangue copre lama ed impugnatura.

La lama è adattata ad un'elsa di legno nero; si direbbe che è un troncone di sciabola ridotto ad uso di pugnale. Un motto inintelligibile è inciso sul ferro.

— Faremo il nostro dovere: Quando il dottore Vieri, abbandonato il suo osservatorio, presentossi agli amici, si rivolsero verso di lui, ma nessuno aprì bocca per interrogarlo.

Eppure l'interrogazione era in ogni pupilla, in ogni anima!...

Il dottore girò intorno uno sguardo scrutatore ma sicuro.

Quindi, dopo un breve silenzio che aggiunse maggiore solennità a quella scena:

— È vero, siamo sorpresi!... disse il Vieri.

E la sua voce non tradiva la minima emozione.

Un fremito, rapido come l'elettrico passo in tutti i cuori.

— Scoperti!... mormorarono tutti a bassa voce.

— Sì, figli miei — riprese il dottore — siamo scoperti!...

— Che cosa dobbiamo fare? esclamo Roberto.

— Combattere, uccidere e morire — disse il Rosso.

— Combatterò!... Morire!... ripeté Roberto e mentre così parlava aveva sul volto il sorriso del martire, nel cuore il coraggio dell'eroe.

— Sì, sì, combattere — si gridò d'ogni parte.

(Continua)

**APPENDICE**

48)

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE**

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Alcuni — i timidi, gl'incerti — avrebbero bensì voluto far intendere la parola della prudenza, aspettare la notizia degli avvenimenti dalle altre parti della penisola e — per sostenere la loro opinione — mettevano in campo i pericoli gravissimi che avrebbero incontrato insorgendo i primi — forse soli — e attaccando il comune nemico proprio nell'arsenale delle sue forze.

— I pericoli?... levossi a dire d'un tratto il Rosso; — ma forsechè non sono appunto questi pericoli che noi cerchiamo, che intendiamo sfidare?... Dove sarebbe la gloria, l'onore della riuscita ed anche del tentativo, se non vi fossero appunto questi pericoli!... Basta, basta: è da troppo tempo che ci perdiamo in parole, che ventiliamo i preparativi e le probabilità del successo: io voto per l'insurrezione senza altro indugio.

Lo stile penetrò nel petto del Sonzognino fino all'impugnatura.

Il cav. Cappelli, procuratore del Re, giunse all'ufficio dell'arma dei carabinieri reali pochi momenti dopo l'arresto del Frezza. Contemporaneamente giunse il comm. Ghiglieri, procuratore generale, ed il capo d'ufficio d'istruzione penale, avvocato Bonelli.

Il Frezza era intanto in preda a grande e visibile commozione.

Ebbe però la forza di negare il suo delitto.

Il cav. Cappelli gli fece allora osservare che era stato colto nella quasi flagranza del suo reato: il Frezza insisté sulle sue negative.

Ma come vi trovavate voi all'ufficio della Capitale?

Io non sono andato all'ufficio del giornale. Mi fermai sotto la porta di quella casa per combinazione, vidi accorrer gente, intesi delle grida, mi vidi circondato da molte persone, afferrato, poi tradotto qui.

Ma e questo sangue?

E il cav. Cappelli gli faceva osservare la sua giacca colla manica piena di sangue, i calzoni egualmente insanguinati.

E il Frezza:

Io non so nulla. Saranno stati quelli che mi arrestarono che, insanguinati come erano, avranno macchiato me pure.

Perquisito il Frezza, non gli fu trovato in tasca che un biglietto da lire cinque della Banca Romana ed un manifesto elettorale con cui si eccitavano gli elettori a votare per un designato candidato.

Il Frezza rimase alla stazione dei RR. carabinieri fino a questa mattina. Alle 7 del mattino fu tradotto alle Carceri Nuove: gli furono tolte le scarpe perchè, macchiate com'erano di sangue, furono riunite allo stile ed agli abiti del Frezza per essere consegnate al giudice istruttore.

Oggi, a mezzogiorno, il giudice istruttore ha interrogato il Frezza. Questi nel suo primo interrogatorio d'ieri sera, innanzi al pretore del 2. mandamento, diede tre indirizzi di casa sua tutti falsi. Finalmente il suo vero indirizzo fu riconosciuto e il domicilio perquisito.

Diremo ora che questo grave fatto si sparse in un baleno per tutta la città.

Sulle piazze, per le vie, in tutte le case, fra i tripudi del carnevale la novella era sulle labbra di tutti.

Dei commenti se ne fecero e se ne fanno ancora. Noi non li ripeteremo, attendendo che la giustizia vigile ed attiva riveli le cause ed il movente di questo orribile fatto.

L'assassino nel silenzio della sua cella ed assalito da tante ed evidenti prove, perderà forse il cinico coraggio della negazione e confesserà il delitto. Speriamolo!

Il Diritto reca:

L'assassino fuggiva violentemente e sarebbe forse riuscito ad uscire sulla via se gli operai del Sonzognino non lo avessero coraggiosamente afferrato vincendo i suoi sforzi.

Egli diceva: *Perchè mi tengono? Io non ho fatto nulla... Cosa vogliono da me?*

Accorsero quasi subito i carabinieri e l'individuo fu arrestato. Egli continuò a strillare ad alta voce dicendo di essere innocente.

Egli aveva delle tracce di sangue sui pantaloni.

È un giovane romano, di ventisette anni, di professione giornaliero falegname. Abitava in via del Muro Nuovo. Ha moglie.

Fin da ieri sera l'arrestato fu sottoposto ad interrogatorio. Diceva di essere entrato nel portone per urinare.

Questa mattina fu sottoposto ad un secondo interrogatorio. Egli persiste a negare.

Tutti si chiedono quale possa essere stato il terribile movente che l'ha spinto

a perpetrare ed a consumare freddamente un così feroce omicidio.

La cospirazione politica? Non pare. Si dice anzi che l'arrestato fosse uno di opinioni assai avanzate — quelle opinioni stesse che bandiva il Sonzognino.

I redattori della Capitale, De Rorai e Collacito, restarono colpiti come da un fulmine quando vennero a sapere, pochi istanti dopo il fatto, che il loro direttore era freddato. Accorsero subito all'ufficio e non trovarono che il cadavere dell'uomo che avevano lasciato poco prima sano, giovane, intento al lavoro. Egli non aveva che quaranta anni.

Parè stabilito che il Sonzognino non aveva mai nè vista, nè conosciuta la persona del suo uccisore.

Si capisce che Sonzognino, gridando disperatamente, restò avvinghiato all'assassino fino alla scala. Giunto alla scala, stramazza a terra. A' suoi operai che venivano in di lui soccorso ebbe appena il fiato di dire: *Prendetelo è il mio assassino!*

Il ribaldo fece sforzi erculei onde aprirsi un varco, ed essendo forte, riuscì a liberarsi ed a giungere fino all'atrio del portone, dove, contornato da altri operai e da altre persone accorse alle grida, non poté più sfuggire. Fu allora che sopravvennero guardie e carabinieri a prenderlo in consegna.

La notizia del fatto fece nel vicinato una spaventosa impressione — una gran folla stette dinanzi alla porta fino a tardi. Anche oggi vi erano molti capannelli che facevano commenti al misterioso misfatto.

Il signor Rorai, redattore della Capitale, telegrafò immediatamente a Milano ai fratelli di Sonzognino: *Sventura gravissima colpì Raffaele — Venite tosto.* Gli altri giornali non portano maggiori particolari.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle proposte di spese militari non si è potuta radunar subito a motivo dell'assenza da Roma di alcuni suoi componenti. È convocata per mercoledì prossimo.

Ci viene riferito che il commend. Carlo Cadorna, testè nominato a successore del compianto cav. Des Ambrois nella dignità di presidente del Consiglio di Stato, verrà nel mese prossimo a pigliar possesso della sua carica.

FIRENZE, 7. — Togliamo dalla Gazzetta del Popolo:

Le investigazioni accuratissime praticate dall'autorità giudiziaria in seguito all'incendio del Tiratoio, hanno dato tali risultati che, dietro mandato di cattura, venivano arrestati un certo C. custode del Tiratoio, e un certo T., nipote del proprietario d'una casa vicina dalla quale furono nella dolorosa circostanza portati via oggetti di valore. Sopra ambedue pesa l'accusa d'incendio doloso e omicidio.

TORINO, 7. — Ha avuto luogo l'inaugurazione del primo Congresso enologico italiano. Venne nominato presidente onorario il cav. Arcozzi Masino; presidente effettivo il deputato Sambuy. Fu inviato un saluto al barone Ricasoli. L'on. Sambuy pronunziò un applaudito discorso; si fece anche una commemorazione di Emilio Manfredo Sambuy. Erano presenti sessanta enologi. Il Congresso ha incominciato subito i lavori.

PARMA, 7. — Egli è con vera soddisfazione, dice il *Presente*, che veniamo a conoscere che la nostra Deputazione Provinciale procedeva mercoledì scorso alla nomina dei 20 rappresentanti della nostra Provincia nel Consorzio che si è costituito fra Spezia, Parma e Massa per la costruzione della tanto desiderata ferrovia Parma-Spezia.

Veniamo in oltre a cognizione che uno dei primi e più importanti argomenti, che sarà discusso nella prima adunanza, si è quello di domandare al governo la concessione di detta ferrovia

in base alla legge del 1865, mantenuta nel 1870, e che sarebbe ripresentata.

NAPOLI, 6. — Leggesi nei giornali di Napoli:

Verso le ore 6 e mezzo di questa mattina si è sviluppato un incendio al palazzo Policastro al Vasto, e propriamente negli appartamenti abitati dal principe di Torella e dal duca di Lavello.

Il fuoco minacciava di prendere vastissime proporzioni e lo si è limitato a grandi stenti.

In pochi minuti però tre stanze erano quasi completamente distrutte, ed un infelice pompiere, che insieme ai suoi compagni diede prove sorprendenti di coraggio e di valore, vi perdè miseramente la vita, cadendo da 2° piano sul piedestallo di una delle due colonne che sostengono la terrazza soprastante alla porta d'ingresso del palazzo. Un altro pompiere rimase gravemente ferito.

L'incendio ha durato quattro ore. Il danno che ha prodotto è piuttosto considerevole; si dovette faticare moltissimo per impedire che la fiamma invadessero una stanza contigua a quelle bruciate, nella quale si conteneva la ricca biblioteca del principe di Torella.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il *Pays* pubblica il seguente articolo col quale implicitamente viene riconosciuta la necessità di un colpo di Stato per ristabilire l'Impero:

«Speravamo, ma senza crederci troppo, che arriveremmo naturalmente per la forza delle cose a consultare il popolo in modo pacifico.

«Potevamo scegliere, senza temerità il termine legale del settennato per l'ora della nostra rivendicazione solenne.

«Ma sta per esserci tolto questo termine. Dopo il settennato sorge un altro settennato repubblicano mentre si riserva per l'avvenire la forma repubblicana.

«Dobbiamo dunque sperare sull'incognito, sull'imprevisto vago che dà il tremore al più bravo, perchè s'ignora cosa sarà e perchè si temono le disgrazie che può arrecare alla patria.»

La clausola della revisione della costituzione sarà probabilmente combattuta in terza lettura dalla sinistra. La *Republique Française* dice che una tale combinazione è viziosa, perchè tende a perpetuare la questione plebiscitaria nelle elezioni legislative.

6. — Il *Constitutionnel*, dice: I giornali avevano annunziato, sulla fede del *Petit Marseillais*, l'evasione da Nouméa del generale comarudo Pelissier, e l'arrivo del fuggitivo in Inghilterra.

La notizia era falsa. Pelissier non è mai evaso da Nouméa. Il Pelissier che trovavasi a Londra è suo fratello, il quale non fu mai deportato.

Il tribunale correzionale di Nimes si è occupato, nella sua udienza di venerdì dell'affare dell'*Unione repubblicana del mezzogiorno*, prevenuta del delitto di pubblicazione in buona fede di false notizie.

Il tribunale pronunziò giudizio di condanna del corrispondente dell'*Unione* e del gerente del giornale, a 1000 franchi di ammenda ciascuno, e solidariamente alle spese del giudizio e inserzione in esteso della sentenza in parecchi giornali.

Un dispaccio da Parigi al *Journal de Genève* annunzia che il prefetto delle coste del Nord deferì ai tribunali una lettera del sig. Foncher de Careil, candidato repubblicano, ai *maitres*, nella quale egli dichiara che dopo l'approvazione dell'emendamento Wallon, che consacra la repubblica, egli è realmente il solo candidato che possa raccomandarsi dal maresciallo Mac Mahon.

Dalle dichiarazioni del ministro della guerra, generale Cissey, alla Commissione di finanza, risulterebbe che l'aumento delle spese militari sarebbe di 60 milioni, dei quali 25 di aumento annuo normale prodotto dalla legge sui

quadri dell'esercito e 35 prodotti da cause diverse, come la chiamata della riserva.

SPAGNA, 5. — Si ha da Madrid: Notizie ufficiali dal campo della guerra dicono che il Re ha bivaccato nella notte del 4 all'eremitaggio di San Cristobal col suo quartier generale. Le posizioni occupate dall'armata sono tutte come piccole cittadelle che dominano tutta la linea difensiva dei Carlisti dalla parte di Estella.

Un dispaccio privato da Madrid narra come segue l'allontanamento di Zorilla da quella città:

Il sig. Ruiz Zorilla, antico ministro del Re Amedeo, dopo essersi dichiarato repubblicano il giorno stesso dell'abdicazione di quel Sovrano, dopo aver disciolti i corpi di artiglieria e procurato in tal guisa alla guerra civile lo sviluppo che ha preso, permettendo a Don Carlos, che non aveva potuto fino allora entrare in Spagna, di penetrarvi, ha ricevuto dal governo l'ordine di trasferire all'estero la sua residenza. Il signor Ruiz Zorilla avrebbe consegnato volontariamente al governo i documenti compromettenti ch'egli cospirava per il ristabilimento della Repubblica federale.

La misura stessa presa contro di lui è stata bene accolta dall'opinione pubblica.

#### ATTI UFFICIALI

### Ministero della Guerra

#### MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1° marzo 1875.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1. del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento per i volontari di un anno.

1. L'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in fanteria, in cavalleria, in artiglieria o nel genio, non potrà farsi che nei seguenti distretti militari e corpi:

a) Fanteria. Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) Cavalleria. Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati avanti sedi nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Roma e a Pinerolo presso la Scuola normale.

c) Artiglieria. In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) Genio. Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Bologna, Messina, Palermo, Roma, Torino, e Verona.

2. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1. marzo 1875 abbiano compiuto il 17. anno di età e non oltrepassato il 26. e non siano in servizio sotto e armi.

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta per il servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'art. 13 del Regolamento per i volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'artiglieria o nel genio dovranno inoltre provare di essere iscritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato.

3. Le domande di ammissione in un coi documenti prescritti dall'art. 3 del predetto Regolamento dovranno essere presentate non più tardi del 10 venturo

febbraio al Comandante del distretto presso il quale intendono subire gli esami, i quali possono essere dati presso tutti i distretti.

4. Il 18 febbraio gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami.

5. I dichiarati ammissibili e che fecero gli esami e subirono la visita medica presso un distretto nel quale non possono o non vogliono fare servizio, riceveranno dal Comandante il distretto stesso il certificato di ammissione all'arruolamento volontario per il 1. di marzo nel qual giorno dovranno presentarsi al distretto o al reggimento o riparto di quello che avranno prescelto per farvi l'anno di servizio. Coloro che senza motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante il distretto o corpo nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 3 marzo a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6. Il numero dei giovani ammissibili a prestar servizio nei distretti è illimitato. Quello invece nei reggimenti di cavalleria, di artiglieria e del Genio e rispettivi distaccamenti resta limitato per modo che non si abbiano ad avere in uno squadrone, o batteria, o compagnia in servizio più di cinque volontari, compresi quelli dell'ammissione precedente.

Il Ministero si riserva poi di determinare se i volontari di un anno avuti in più in un Reggimento o distaccamento devono essere trasferiti in altri Reggimenti o distaccamenti della stessa arma ovvero in fanteria, lasciando libera ai trasferiti la scelta del distretto, purchè sia uno di quelli indicati al N. 1.

7. I giovani ammessi al volontariato devono prima dell'arruolamento versare all'amministrazione del corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell'Artiglieria, nel Genio, o nei distretti militari.

b) Lire 960 se ammessi in cavalleria.

8. Tutti i volontari di un anno, a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di quattro mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo, possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

9. Qualora il giovane aspirante al volontariato di un anno non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, di cui al precedente N. 2, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimpando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, quando cioè più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso, potrà premunirsi contro questa eventualità, ove:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di Lire 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla II categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

c) Nel caso fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato, faccia lo stesso deposito delle Lire 600.

Adempiendo a queste condizioni, il volontario non riconosciuto abile, riceverà dal Comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della sua classe trovato abile al servizio militare, nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito quando l'aspirante al volontariato di un anno non potesse fare in detta qualità il suo anno di servizio per trovarsi in uno dei casi determinati dalle vigenti disposizioni.

10. I giovani laureati in medicina e chirurgia, aspiranti al volontariato di un anno, arruolandosi in uno dei di stretti indicati al N. 1, potranno, in seguito a loro domanda, dopo tre mesi d'istruzione militare, venire trasferiti da Distretto alla direzione di sanità locale per compiere il loro anno di volontariato in qualità di aiutanti d'ospedale. In seguito a tale servizio; detti volontari di un anno, potranno essere nominati Sottotenenti medici di complemento.

11. Analogamente i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di cavalleria, od in un reggimento di artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sottotenenti veterinari di complemento.

Roma, 20 dicembre 1874.

Il ministro  
RICOTTI

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Carnovale.** — Anche ieri sera il ballo popolare in Piazza Unità d'Italia fu animatissimo, e molte maschere si aggirarono per la città e negli esercizi a far baldoria, e a pagare l'ultimo tributo al Carnovale, che dopo vita brevissima, sta ormai per cedere il posto alle penitente quaresimali.

**Casino Pedrocchi.** — Forse ancora in braccio a Morfeo, dopo la veglia del Casino, il nostro reporter non venne all'Ufficio per darcene una relazione particolareggiata.

Sappiamo però che la festa fu brillante, che le maschere erano molte, fra le quali buon numero di eleganti, e che si è ballato fino alle ore 6 di stamane.

**Caffè Pedrocchi.** — Anche il Caffè fu visitato ieri sera da qualche maschera meno scipita: anzi per amor del vero ci affrettiamo a dire che talune fecero pompa di sale in buona dose. Attrassero fra le altre la generale attenzione tre maschere di carattere, il *Genio del bene*, il *Genio del male*, e un *Cagnolastro*. Gentili e sciolte nella conversazione, fecero udire anche qualche buona strofa poetica improvvisata.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

10 febbraio. Contro Morello Luigi per furto e Dario Apollonio per ricettazione dolosa (dif. avv. Benvenuti e Levi cav. Giacomo); contro Tognetti Pietro per furto (dif. avv. Benvenuti).

**Vigilanti di esenzione** dalle visite del Capo d'anno acquistati

Presso la Congregazione di Carità Cantoni cav. Tullio, direttore provinciale delle Poste . . . N. 1

**Negoziò abbellito.** — Da qualche giorno il negoziante di stoffe ed abiti fatti, sig. Felice Lovadina, presso l'Università, diede un aspetto meno lugubre, più proprio e più elegante alla prospettiva della sua bottega, sostituendo ai tetri colori di prima una tinta, che, senza essere troppo vivace, armonizza benissimo col resto, e si confà pienamente alle mostre che vediamo preparate tutti i giorni con bel garbo in quelle vetrine.

Ma, ciò che più preme, il negoziò Lovadina non è di quelli, cui si possa applicare il motto: chi guarda cartello non mangia vitello. Al contrario in questo caso il cartello è niente a petto della sostanza, poichè in quel negoziò, come negli altri aperti dalla stessa Ditta, si trova un assortimento di stoffe, che per qualità e per mitezza relativa di prezzi, possono soddisfare qualunque richiesta, dalle esigenze del lusso fino a quelle più modeste della decenza.

Ci congratuliamo col Lovadina, e gli auguriamo che il suo coraggio sia secondato dalla fortuna.

**Oggetti trovati** e depositati presso la div. VI municipale:  
Un orecchino d'oro.

## ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Comosso per le molteplici testimonianze di attaccamento e di affetto onde fui fatto cenno nella dolorosa circostanza della sventura domestica che mi colpì, ne rendo pubblici e sentiti ringraziamenti a tutti i gentili che me le porsero, assicurandoli della mia profonda e incancellabile gratitudine.

Padova, 8 febbraio 1875.

Lorenzo Tomati.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 29,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 56,8

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 8 febbraio            | Ore 9 ant. | Ore 3 p. | Ore 9 p.  |
|-----------------------|------------|----------|-----------|
| Barom. a 0°—mill.     | 757,5      | 757,3    | 758,3     |
| Termomet. centigr.    | 2,9        | 3,98     | +0,2      |
| Tens. del vap. acq.   | 2,37       | 2,49     | 4,51      |
| Umidità relativa . .  | 64         | 42       | 97        |
| Dir. e for. del vento | N. 1       | SE 1     | O 1       |
| Stato del cielo . . . | ser.       | ser.     | ser. nuv. |

Da mezzodi dell'8 al mezzodi del 9  
Temperatura massima = + 39,9  
minima = - 3,9

## BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 8. — Rendita it. 75 35 75.40.

I 20 franchi 22.08 22.09.

Milano 8. — Rend. it. 75.45 75.50.

I 20 franchi 22.09 22.08.

Sets. Alcune domande di articoli lavorati. Si vendette pure qualche greggia.

Lione, 8. — Sets. Affari stentati: prezzi dibattuti.

Marsiglia, 8. — Grani. Affari calmi.

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta dell'8 febbraio 1875.

**Guerrigieri** espone le ragioni della sua proposta diretta a far nominare una Commissione per riprendere in esame la questione della riforma del regolamento della Camera.

**Lazzaro e Minghetti** (ministro) appoggiano la proposta, opinando però che convenga che la Commissione restringa i suoi studi ad alcune parti specialmente che riguardano l'esame e la discussione delle leggi onde renderne più spediti l'esame e la discussione.

La Camera approva, dando facoltà al presidente di nominare la Commissione.

**Vigliani** (ministro) presenta il progetto di legge inteso ad autorizzare il governo a pubblicare per decreto reale una nuova circoscrizione giudiziaria del Regno.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio del ministero della pubblica istruzione.

Approvansi altri capitoli, dopo osservazioni di **Varè** intorno al personale degli Istituti scientifici, e letterari; di **Tamajo**, **Berti Domenico**, **Bonfadini**, **Paternostro Pietro**, e **Pierantoni** riguardo alla insufficienza della dotazione delle biblioteche nazionali e universitarie; di **Odescalchi** tendenti ad ottenere che sia assegnato un locale demaniale pella esposizione permanente di belle arti in Roma, di **Cancelli**, **Ruspoli E.**, **Bonfadini**, **Asproni**, e **Nicotera** circa l'istituzione di una direzione generale di archeologia combattuta da alcuni e sostenuta da altri.

**Bonghi** (ministro) risponde alle osservazioni con schiarimenti; ragiona particolarmente dello impianto della direzione di archeologia ormai a suo avviso necessaria, e onde non aggravare per essa menomamente il bilancio, e

insieme provvedere maggiormente ad ogni ufficio del Governo verso le belle arti, presenta due progetti, uno per imporre una tassa d'entrata nei Musei, nelle gallerie, monumenti e luoghi di escavi; l'altro per sottoporre a dazio l'esportazione dallo Stato di oggetti di antichità e di belle arti.

(Agenzia Stefani)

## ULTIME NOTIZIE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla gravità di un ultimo dispaccio da Baiona.

I nostri dubbii manifestati nel diario d'oggi, se le notizie da Baiona corrispondono al vero, non sarebbero che troppo giustificati.

## Corriere della sera 9 febbraio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 febbraio.

Mentre ieri mattina mi recavo alla Posta, i venditori di giornali gridavano a squarciagola per le vie: il *Popolo Romano* coll'assassinio di Sonzogno. La credetti per poco una burla di pessimo gusto; ma la cosa era vera purtroppo! Il Direttore della *Capitale* era caduto la sera prima sotto il pugnale d'un assassino.

Non mi dilungherò a farvi conoscere le mille congetture, che hanno corso su questo brutto avvenimento. L'autorità giudiziaria indaga, e ha già in suo potere l'assassino, certo Pio Frezza falegname di Trastevere. I più in costui non vedono che il braccio; ma la volontà che lo mosse dov'è? Questo ce lo dirà la giustizia, e se c'entra in qualche modo la passione partigiana, auguriamoci che il Codice non abbia attenuanti per essa.

E con ciò accompagnò alla tomba l'irruente polemista, che seminò troppi odii intorno a sé. Che il giudizio della storia gli sia leggero.

Del suo giornale non so cosa ne sarà. Forse muterà metro, forse morrà; e questo invero non sarebbe grave danno.

Di notizie politiche all'indomani di un giorno festivo e d'un corso mascherato, non se ne parla nemmeno. Ma raccogliendo e mettendo insieme gli echi degli scorsi giorni, dovremmo credere che il connubio Minghetti-Sella è assai vicino. Si parla di tre Ministri che lascierebbero il portafoglio; ma non si declinano ancora i nomi di coloro che sarebbero chiamati a raccogliarli.

Tutto questo, ben inteso, ve lo scrivo a semplice titolo di curiosità. Affare vecchio del resto, ma la vecchiazza non gli nuoce. Essa ne avrà maturata la stagionatura.

La stampa di Roma s'è impossessata della vostra questione ferroviaria. È un coro unanime di biasimo contro il Consiglio d'Amministrazione delle S. F. A. I. Buon segno: nessuno pretende imporre agli arbitri la propria sentenza; ma da altra parte come faranno gli arbitri a non tener conto di questa, che è la sentenza della pubblica opinione?

I. F.

## Estratto dai giornali esteri

Il *Constitutionnel* ha da Versaglia, 6 febbraio: «Gli uffizii dei tre gruppi della sinistra si sono riuniti alle tre del pomeriggio per conferire sulla legge del Senato.

Si annuncia la morte del sig. Dahirel, deputato del Morbihan, membro della estrema destra.

Nel 1830 si dimise dalle sue funzioni di giudice, e rimase durante la sua vita intera fedele al legitimismo.

Rappresentante del popolo nel 1848 all'avvenimento dell'Impero si ritirò dagli affari, e rimase ritirato fino al 1871, in cui venne eletto deputato nel Morbihan.

La morte del sig. Dahirel ispirerà il

più vivo rinerescimento in tutti i partiti politici.

L'incidente montenegrino fu terminato grazie all'intervento amico delle tre potenze del Nord che dopo aver ottenuto dalla Porta tutte le concessioni ritenute giuste insistettero poi presso il principe Nicolò perch'egli stesso si prestasse al compromesso accettato dalla Porta.

In caso di rifiuto l'Austria sarebbe stata incaricata di prendere le misure militari atte a dimostrare ai montenegrini che le potenze si opponevano ad ogni movimento aggressivo da parte loro.

Si dice che il gabinetto austriaco non lo abbia fatto ignorare a Cetinje.

Si fanno in Dalmazia grandi preparativi per accogliere la visita prossima dell'Imperatore. Il viaggio avrà luogo ai primi di marzo e durerà una quindicina di giorni. È probabile che sarà accompagnato dal principe imperiale Rodolfo, e da due ministri.

## Telegrammi

Tafalla, 6.

Si ha da Oteiza, 4 febbraio:

Il Re visitò stamane, in mezzo alle acclamazioni, le truppe accampate dinanzi a Oteiza.

La notte scorsa quattro battaglioni tentarono la scalata di questa posizione. Le truppe liberali credendo che giungesse Moriones, lo lasciarono salire. Ma un combattimento vivissimo s'impegnò quando riconobbero il loro errore.

Molti altri ch'erano pervenuti sulla pianura furono uccisi alla baionetta. Le truppe ebbero circa 20 morti ed altrettanti feriti. Dalla parte carlista le perdite sono presso a poco eguali. Venne ucciso uno dei loro luogotenenti colonnelli. La sciabola di questo ufficiale fu offerta al re. S. M. dormì questa notte a Larraga. Il generale Moriones attacca oggi Santa Barbara.

Scrivono da Artajona, 5: È giunto il quartiere reale colla divisione Despujols, che era andato a Larraga a vetovagliarsi. Il generale Loma prese ieri Azpeitia ed altri punti occupati dai carlisti.

Edimburgo, 6.

Un incendio ha distrutto il teatro reale.

Londra, 6.

Si telegrafa da Berlino, in data di questo giorno alla *Pall Mail Gazette*:

«L'Olanda, il Belgio, la Danimarca, la Svizzera e la Svezia ricusarono di prender parte alla conferenza internazionale sui diritti dei belligeranti, e differirono la loro risposta definitiva su questo proposito.

Temesi a Pietroburgo che l'esempio dell'Inghilterra stonerà anche gli altri piccoli Stati dal partecipare alla Conferenza.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 8 (sera). — Non si conferma la presa di Estella da parte degli Alfonsisti.

I carlisti ripresero le posizioni che avevano nella Guipuzcoa. Gli Alfonsisti furono obbligati ad abbandonare le alture dominanti Andoain, dinanzi a forze superiori; ripassarono l'Oria, ed abbandonarono Zarauze e Guetaria.

MADRID, 8. — Re Alfonso fu ricevuto a Pamplona entusiasticamente e ritornerà sabato a Madrid per conferire con Molins, ambasciatore di Parigi. Accreditasi la voce d'un prossimo convenio. I Carlisti occupano sempre le importanti posizioni di Estella.

Un decreto proibisce la riunione delle associazioni politiche.

L'assalto di Santa Barbara è imminente.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. *Disraeli* disse, e crede che la pace in Europa sarà mantenuta. L'Inghilterra farà tutti i sforzi per conservarla.

MADRID, 8. — La *Gaceta* fa cenno dello scacco parziale subito a Lacar dagli avamposti di sinistra, in seguito all'eccessiva fiducia delle truppe di difendersi in quel villaggio.

Lo scacco non influisce punto al complesso dell'operazione che è sempre favorevole agli Alfonsisti.

Il bombardamento di Santa Barbara continua.

9. — Il Re partì ieri da Pamplona e giunse a Tafalla.

## NOTIZIE DI BORSA

| Firenze                            | 8        | 9         |
|------------------------------------|----------|-----------|
| Rendita italiana                   | 73 30    | 73 17     |
| Oro                                | 22 04    | 22 05     |
| Londra tre mesi                    | 27 55    | 27 55     |
| Francia                            | 110 45   | 110 50    |
| Prestito Nazionale                 | 64 —     | 64 —      |
| Obbl. regia tabacchi               | 845 —    | 844 —     |
| Banca Nazionale                    | 1915 —   | 1920 fm.  |
| Azioni meridionali                 | 375 liq. | 376 50    |
| Obbl. meridionali                  | 223 —    | 225 50    |
| Banca Toscana                      | 1598 —   | 1590 liq. |
| Credito mobiliare                  | 730 fm.  | 746 fm.   |
| Banca generale                     | 430 liq. | —         |
| Banca italo-german.                | 256 liq. | 257 liq.  |
| Rend. it. god. da 1 Luglio sosten. | 75 57    | —         |

| Parigi                  | 6      | 8      |
|-------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0 | 101 62 | 101 85 |
| Rendita francese 3 0/0  | 64 55  | 64 75  |
| italiana 5 0/0          | 67 90  | 68 30  |
| Banca di Francia        | —      | 3825 — |

| VALORI DIVERSI         |        |        |
|------------------------|--------|--------|
| Ferrovie lomb. ven.    | 305    | 305    |
| Obbl. Ferr. V. E. 1868 | 205 —  | 205 50 |
| Ferrovie Romane        | 82 —   | 85 50  |
| Obbligaz.              | 204 25 | 203 —  |
| Obbligaz. lombarde     | 244 —  | 245 —  |
| Azioni Regia Tabacchi  | —      | —      |
| Cambio su Londra       | 25 15  | 25 16  |
| Cambio sull'Italia     | 9 12   | 9 3/8  |
| Consolidati inglesi    | 92 85  | 92 3/4 |
| Banca Franco Italia    | 42 48  | 42 70  |

| Vienna                 | 6      | 8      |
|------------------------|--------|--------|
| Austriache ferrate     | 294 50 | 294 —  |
| Banca Nazionale        | 9 57   | 9 60   |
| Napoleoni d'oro        | 8 90   | 8 80   |
| Cambio su Parigi       | 44 10  | 44 15  |
| Cambio su Londra       | 111 10 | 111 05 |
| Rendita austriaca arg. | 75 70  | 75 80  |
| „ in carta             | 70 —   | 70 80  |
| Mobiliare              | 219 —  | 220 25 |
| Lombarde               | 136 50 | 125 50 |

| Londra              | 6      | 8      |
|---------------------|--------|--------|
| Consolidato inglese | 92 7/8 | 92 5/8 |
| Rendita italiana    | 67 3/8 | 67 3/4 |
| Lombarde            | 24 1/4 | 24 1/2 |
| Turco               | 83     | 83 —   |
| Cambio su Berlino   | 10 84  | 10 84  |
| Tabacchi            | 44 7/8 | 42 1/8 |
| Spagnuola           | —      | —      |

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

## Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

**Obbligazioni del Comune d'Urbino**  
Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali di Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistare di 29 che importano L. 435 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (truttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in Lire 500) trovansi in vendita a Lire 420 presso il sig.

E. F. OBLIEGHT

ROMA, 22 Via della Colonna.  
Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in Provincia. 9-92

## SPETTACOLI

**TEATRO CONCORDI.** — *Isabella d'Aragona* del maestro cav. Pedrotti, ore 8  
— *Veglione mascherato.* — Ore 11

**TEATRO GARIBOLDI.** — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8

MANTREDINI avv. G. SOPRA  
**Rivista LA STATISTICA PENALE**  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova, 1874 - in 12°  
Cent. 75.  
**Critica**

AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI PENA IN PADOVA

Avviso d'Asta per la vendita di filati di canapa e di lino. Essendosi autorizzata dal Ministero Interni la vendita per appalto dei filati a mano di canapa e di lino esistenti nella Casa di Pena in Padova.

SI NOTIFICA: che alle ore 10 ant. di Mercoledì giorno 24 del corr. mese di Febbraio avrà luogo l'incanto nell'Ufficio ed alla presenza del Direttore di detta Casa di Pena alle seguenti condizioni generali e speciali: CONDIZIONI GENERALI: Il filato consta delle tre seguenti qualità e formano un solo Lotto.

Totale approssimativo Chilogr. N. 9760. Esso è visibile nei magazzini dello Stabilimento dalle ore 8 del mattino alle ore 6 pom. in tutti i giorni non esclusi i festivi. L'incanto si aprirà sopra il Lotto unico col metodo della estinzione della candela in conformità del disposto dal Titolo II. Capo II. del Regolamento per la Contabilità generale approvata con R. Decreto in data 4 Settembre 1870 N. 5832.

CONDIZIONI SPECIALI: 1. L'asta sarà aperta sopra l'unico Lotto al prezzo di perizia per ogni Chilogrammo cioè: Prezzo di perizia del filato Canapa di N. 20, al Chilogrammo L. 2.00

2. Le offerte di aumento sul prezzo d'asta non potranno essere inferiori a due centesimi di lira per ogni chil. di filato. 3. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia della loro offerta la somma L. 4375 in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa.

4. Seguito il deliberamento al miglior offerente il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito a giorni quindici scadenti nel giorno di venerdì 12 marzo alle ore 12 meridiane.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro il termine di giorni dieci dalla data della medesima stipulare colla Direzione regolare contratto, col quale si obbligherà a ritirare il filato dallo Stabilimento entro il termine di tre mesi dalla data della definitiva aggiudicazione in una o più partite a scelta, previo pagamento del relativo importo a prezzo di deliberamento, rimanendo però sempre a garanzia del contratto per tutta la sua durata il deposito di cui parla l'art. 3.

6. Scaduto il termine sopraindicato di tre mesi, senza che il deliberatario abbia fatto esportare, previo pagamento, tutto il filato dallo Stabilimento, egli si intenderà decaduto da ogni e qualunque diritto verso la Amministrazione e perderà ipso facto la garanzia di L. 4375 indicata all'art. 5 delle presenti condizioni speciali che cadrà a beneficio dello Stato.

7. Incorrerà nella stessa penalità ove non presentisi nello stabilito termine di dieci giorni a stipulare il contratto di cui è cenno nel precedente art. 5.

8. Il pagamento del filato si farà a mani del Contabile di Cassa dello Stabilimento, previa autorizzazione del Direttore.

9. L'appalto, la stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nella conformità stabilita dal Titolo II. del Regolamento generale, predetto.

10. Le spese tutte dipendenti dallo incanto, del contratto e di registrazione saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Padova, 6 febbraio 1875. Il Direttore BELETTI.

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

AL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

AL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

AL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . < —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . < —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . < —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . < —.60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . < 2.—

MANUALE DI APICOLTURA RAZIONALE compilato da GIOVANNI CANESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50. Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

DISCORSO SU Francesco Petrarca Letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI Padova 1875 — in-8. — Lire 150

OPERE MEDICHE a grande ribasso VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . > —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . > —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . > —.50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . > —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . > 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . > 2.—
ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . > 2.—

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennajo 1875

Table with 4 columns: Course, Partenze da, Arrivi a, Partenze da, Arrivi a. Rows include routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Recente pubblicazione F. SACCHETTO L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO DI PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PUBLICATO IL 9° FASCICOLO DALLA Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto DELLA Storia di Padova DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI NARRATA DAL CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di Ital. Lire UNNA per fascicolo. Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie. Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875